C/2024/6814

29.11.2024

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 ottobre 2024

sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali dell'Irlanda

(C/2024/6814)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, in particolare di riforme e investimenti volti a promuovere le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(2) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) («regolamento REPowerEU»), che è stato adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. L'Irlanda ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.

([2]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

(3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione «Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030», al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in termini di nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e un mercato unico funzionante si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'Unione e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo «La relazione annuale sul mercato unico e la competitività». Tale comunicazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.

(4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, incentrate sulle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), la relazione sul meccanismo di allerta per il 2024, in cui non annoverava l'Irlanda tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2024 dell'Irlanda. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([5]) («raccomandazione del 2024 sulla zona euro») il 12 aprile 2024 e la relazione comune sull'occupazione l'11 marzo 2024.

(5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'Unione. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale, modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio ([6]) per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, e modifiche della direttiva 2011/85/UE del Consiglio ([7]) relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il nuovo quadro di governance economica punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il nuovo quadro di governance economica promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([8]) nei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine deve soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione del piano, il 21 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato orientamenti riguardo alle informazioni che gli Stati membri devono fornire nei propri piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine e nelle loro relazioni annuali sui progressi compiuti. In conformità degli articoli 5 e 36 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha trasmesso agli Stati membri traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso. Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri devono presentare i rispettivi piani strutturali nazionali di bilancio di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un

([4]) Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

([5]) Raccomandazione (UE) del Consiglio, del 12 aprile 2024, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2024/2807, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2807/oj).

([6]) Regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1467/oj).

([7]) Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/85/oj).

([8]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; spesa netta, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

periodo di tempo ragionevole. In conformità dei propri quadri giuridici nazionali, gli Stati membri possono discutere i progetti di piano di medio termine con i rispettivi parlamenti nazionali, possono chiedere alle istituzioni di bilancio indipendenti di formulare un parere e possono consultare le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

(6) Nel 2024 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza che sono stati riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(7) Il 28 maggio 2021 l'Irlanda ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda ([9]), che è stata modificata l'8 dicembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile ([10]). L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che l'Irlanda ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(8) Il 30 aprile 2024 l'Irlanda ha presentato il programma nazionale di riforma 2024 e il 10 maggio 2024 il programma di stabilità 2024, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([11]). In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2024 rispecchia anche la relazione semestrale dell'Irlanda in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(9) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa all'Irlanda. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dall'Irlanda nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di tale analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dall'Irlanda nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(10) Stando ai dati convalidati da Eurostat, l'avanzo delle amministrazioni pubbliche dell'Irlanda è rimasto stabile all'1,7 % del PIL nel 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 44,4 % del PIL alla fine del 2022 al 43,7 % alla fine del 2023.

(11) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato ([12]) all'Irlanda di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale fosse in linea con un orientamento della politica di bilancio complessivamente neutro ([13]), tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Allo stesso tempo il Consiglio ha raccomandato all'Irlanda di adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione.

([9]) ST 11046/21 INIT; ST 11046/21 ADD 1.

([10]) Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 dicembre 2023, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda (ST 15965/23 INIT e ST 15965/23 ADD 1).

([11]) Regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1466/oj).

([12]) Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Irlanda e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Irlanda (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 52).

([13]) Stando alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine dell'Irlanda nel 2023, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 9,2 % in termini nominali, sulla base del tasso medio di crescita potenziale reale su 10 anni e del deflatore del PIL del 2023.

All'Irlanda è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo e di altri fondi dell'Unione. Secondo le stime della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio ([14]) è stato espansivo, dello 0,9 % del PIL, in un contesto di inflazione elevata. Nello stesso anno 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha apportato all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo dello 0,8 % del PIL. Ciò comprende la riduzione dello 0,1 % del PIL del costo delle misure di sostegno di emergenza mirate destinate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché l'aumento dello 0,1 % del PIL del costo dovuto alla protezione temporanea offerta agli sfollati provenienti dall'Ucraina. Il contributo espansivo della spesa primaria corrente netta finanziata a livello nazionale nel 2023 non è dunque derivato dal sostegno di emergenza mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia ed è dovuto solo in parte al sostegno alle persone in fuga dall'Ucraina. La crescita espansiva della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) è stata inoltre trainata da aumenti permanenti delle retribuzioni nel settore pubblico e delle prestazioni sociali e da una maggiore spesa per l'assistenza sanitaria. In sintesi, nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale non è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2022. La spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo e da altri fondi dell'Unione è stata pari allo 0,1 % del PIL nel 2023. Nello stesso anno 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale sono ammontati al 2,3 % del PIL, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2022. L'Irlanda ha finanziato ulteriori investimenti tramite il dispositivo e altri fondi dell'Unione. Ha finanziato investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, quali l'elettrificazione del trasporto pendolare su rotaia e un programma mirante a fornire infrastrutture digitali alle scuole. Tali investimenti pubblici sono in parte finanziati dal dispositivo e da altri fondi dell'Unione.

(12) Nel programma di stabilità 2024 lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio prevede una crescita del PIL reale del 2,6 % nel 2024 e del 3,9 % nel 2025, prospettando nel contempo un'inflazione misurata utilizzando l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al 2,1 % sia nel 2024 che nel 2025. Secondo le previsioni, l'avanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà all'1,6 % del PIL nel 2024 e salirà all'1,7 % del PIL nel 2025, mentre il rapporto debito pubblico/PIL scenderà al 41,5 % entro fine 2024 e al 39,5 % entro fine 2025. Dopo il 2025 le proiezioni indicano una diminuzione dell'avanzo delle amministrazioni pubbliche all'1,5 % del PIL nel 2026 e un aumento all'1,7 % del PIL nel 2027. Si prevede pertanto che nel periodo di riferimento del programma il saldo delle amministrazioni pubbliche rimarrà al di sotto del valore di riferimento del disavanzo pari al 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il rapporto debito pubblico/PIL è invece dato in graduale calo dopo il 2025; toccherà il 37,8 % nel 2026 e il 36,7 % nel 2027.

(13) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,2 % nel 2024 e del 3,6 % nel 2025 e un'inflazione misurata utilizzando l'IPCA all'1,9 % nel 2024 e all'1,8 % nel 2025.

(14) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un avanzo pubblico pari all'1,3 % del PIL nel 2024 e un rapporto debito pubblico/PIL in diminuzione al 42,5 % entro fine 2024. I minori avanzi sono dovuti all'approccio prudente adottato in considerazione del possibile persistere di una forte crescita della spesa nel 2024 e nel 2025. Il calo del rapporto debito/PIL nel 2024 discende principalmente dall'avanzo pubblico e sarebbe maggiore in assenza di consistenti aggiustamenti stock/flussi. Stando alle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio sarà sostanzialmente neutro al - 0,1 % del PIL nel 2024.

(15) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari a meno dello 0,1 % del PIL sarà finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo, analogamente a quanto avvenuto nel 2023. La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo o sul debito delle amministrazioni pubbliche dell'Irlanda.

(16) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato ([15]) all'Irlanda di mantenere una solida posizione di bilancio nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il saldo strutturale dell'Irlanda è stimato all'1,8 % del PIL nel 2024,

([14]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'Unione. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e altri fondi dell'Unione.

([15]) Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, relativa al programma nazionale di riforma 2023 dell'Irlanda e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Irlanda (GU C 312 dell'1.9.2023, pag. 58).

rispetto all'1,0 % del 2023, superando quindi l'obiettivo di bilancio a medio termine del paese, che prevede un saldo strutturale di 0,5 % del PIL. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(17) Il Consiglio ha inoltre raccomandato all'Irlanda di prendere provvedimenti al fine di eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ha inoltre raccomandato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, l'Irlanda provveda a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto ([16]) delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato allo 0,4 % del PIL nel 2023 e prospettato allo 0,1 % nel 2024 e allo 0,0 % nel 2025. Le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia sono state eliminate nel 2023 e nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(18) Il Consiglio ha inoltre raccomandato all'Irlanda di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale saliranno dal 2,3 % del PIL nel 2023 al 2,5 % del PIL nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Si prevede che, dal canto suo, la spesa pubblica finanziata con entrate provenienti da fondi dell'Unione, comprese le sovvenzioni del dispositivo, rimarrà stabile allo 0,1 % del PIL nel 2024.

(19) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un avanzo pubblico dell'1,2 % del PIL per il 2025. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in calo al 41,3 % entro fine 2025. Il calo del rapporto debito/PIL nel 2025 discende principalmente dall'avanzo pubblico e sarebbe maggiore in assenza di consistenti aggiustamenti stock/flussi.

(20) L'impatto sulla sostenibilità di bilancio del rapporto costi-efficacia del sistema sanitario è fonte di preoccupazione. L'Irlanda è l'unico paese dell'Unione a non offrire alcuna copertura sanitaria di base universale, il che contribuisce a mettere sotto pressione gli ospedali. Secondo le previsioni, l'invecchiamento della popolazione eserciterà pressioni sul sistema sanitario: entro il 2070 la spesa pubblica per l'assistenza sanitaria in Irlanda aumenterà di 1,5 punti percentuali del PIL, un valore notevolmente superiore agli 0,4 punti percentuali di aumento previsti nell'Unione.

(21) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, di tale regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, per stimolare la competitività a lungo termine dell'Irlanda attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare entro agosto 2026 gli impegni assunti nel piano per la ripresa e la resilienza, è essenziale che l'Irlanda prosegua l'attuazione delle riforme e acceleri gli investimenti affrontando le sfide pertinenti e garantendo nel contempo una capacità amministrativa forte. Ciò riguarda anche la presentazione tempestiva delle prossime richieste di pagamento. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(22) Nell'ambito del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio ([17]), l'Irlanda è tenuta a rivedere ciascun programma sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+), dal Fondo di coesione e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) entro marzo 2025 tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024 e il piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'Unione inclusi in ciascun programma. L'Irlanda ha compiuto progressi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, tuttavia permangono sfide. Si continuano a registrare notevoli disparità economiche e sociali tra le aree metropolitane e le altre aree del paese, in particolare nella regione settentrionale e occidentale. Debolezze

([16]) La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia.

([17]) Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj).

significative sono riscontrabili nell'inserimento nel mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati, esposti a rischi di povertà sproporzionatamente elevati e all'esclusione sociale. Sebbene le priorità concordate nei programmi continuino a essere pertinenti, è importante accelerarne l'attuazione. Il rafforzamento degli ecosistemi di innovazione a livello regionale, tra cui anche la riduzione del divario in termini di innovazione tra la regione nord-occidentale e le altre due regioni, è ancora un obiettivo pertinente. Agevolare l'accesso ai servizi sociali e sviluppare misure mirate in materia di competenze per i gruppi più svantaggiati per far fronte alle carenze di manodopera, alla povertà e all'esclusione sociale rimane un aspetto importante. L'Irlanda potrebbe avvalersi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, istituita dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio ([18]), per stimolare gli investimenti nella digitalizzazione e nella trasformazione digitale delle piccole e medie imprese e nella ricerca in materia di tecnologie energetiche pulite, in linea con la strategia di specializzazione intelligente, con la strategia 2020-2025 per l'industria 4.0 «Vision of Ireland» e con l'istituzione di «Future Manufacturing Ireland».

(23) Oltre alle sfide economiche e sociali cui intendono far fronte il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione, l'Irlanda si trova di fronte a varie sfide in termini di approvvigionamento di acqua potabile, trattamento delle acque reflue e sistema di gestione dei rifiuti. Permangono ulteriori sfide riguardo al sistema elettrico, alle infrastrutture energetiche, alle tecnologie per le reti intelligenti e all'efficienza energetica.

(24) Nei settori delle risorse idriche e delle acque reflue rimangono carenze significative che incidono sulla qualità dell'acqua, aggravate da tassi di dispersione del sistema di approvvigionamento idrico tuttora elevati. Le prestazioni dell'Irlanda sono inferiori agli standard stabiliti nella direttiva 91/271/CEE del Consiglio ([19]), dato che una notevole quantità di acque reflue urbane non viene ancora trattata né raccolta, in gran parte a causa di infrastrutture obsolete. Una percentuale significativa della popolazione irlandese non è ancora neanche collegata ad impianti di trattamento secondario delle acque reflue. In assenza di un quadro giuridico adeguato, l'estrazione di acqua e le modifiche dei corpi idrici non sono sufficientemente controllate. La mancanza di infrastrutture adeguate per l'approvvigionamento di acqua potabile e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue può limitare l'edilizia abitativa o industriale in certe zone, pregiudicando così la competitività.

(25) Nel 2023 il sistema energetico irlandese ha continuato a mostrare segni di vulnerabilità, in quanto i prezzi al dettaglio dell'energia elettrica sono rimasti superiori alla media dell'Unione. I prezzi dell'energia elettrica ad uso domestico, che nel secondo semestre del 2023 erano i più elevati dell'Unione, rimangono elevati. L'Irlanda si è posta obiettivi ambiziosi per quanto riguarda la quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e ha dato avvio alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili aggiuntive, il che metterà a dura prova il sistema elettrico a causa dell'aumento dei volumi di produzione variabile. È necessaria un'ulteriore capacità di rete, a livello sia di trasmissione che di distribuzione, anche per nuovi progetti transfrontalieri. L'impatto dell'insufficiente capacità di rete incide anche sulla competitività, soprattutto sulla capacità di attrarre e mantenere le imprese nel paese. I vincoli di capacità determinano anche costi di produzione più elevati, il che può scoraggiare le imprese. L'autorità nazionale di regolamentazione è stata incaricata di elaborare un piano di flessibilità sul versante della domanda per consentire al sistema energetico irlandese di operare in modo efficiente con quote elevate di energia elettrica da fonti rinnovabili. La flessibilità della domanda e il considerevole potenziamento delle infrastrutture di trasmissione, distribuzione e stoccaggio saranno fondamentali affinché l'Irlanda riesca a conseguire l'obiettivo dell'80 % dell'energia elettrica da fonti rinnovabili stabilito nel suo piano d'azione per il clima, ad attenuare la riduzione della produzione di energia rinnovabile attuale e ad integrare nel sistema energetico i 5 GW previsti di produzione di energia eolica offshore entro il 2030. Sono necessarie ulteriori azioni per promuovere la flessibilità sul versante della domanda e l'adesione dei consumatori al sistema delle risorse energetiche distribuite, in modo da consentire la loro responsabilizzazione migliorando nel contempo la flessibilità del sistema energetico. A tal fine è necessario che i consumatori partecipino ai servizi di bilanciamento e flessibilità.

(26) Nonostante i progressi compiuti nell'attuazione di iniziative volte a migliorare l'efficienza energetica, sono necessarie ulteriori misure per ridurre il consumo di energia e decarbonizzare il parco immobiliare, in particolare mediante la riqualificazione energetica degli edifici residenziali, il loro ammodernamento e il passaggio accelerato al riscaldamento da fonti rinnovabili. L'Irlanda non è ancora riuscita a ridurre i consumi energetici, che secondo la relazione sulle proiezioni energetiche nazionali elaborata dal paese dovrebbero aumentare di qui al 2030 e superare i limiti di emissione settoriali stabiliti per l'ambiente edificato. Sebbene il volume effettivo degli interventi di adeguamento radicale resti limitato, l'Irlanda ha iniziato ad attuare gli obiettivi ambiziosi del suo piano d'azione per il clima. Nel quadro del bilancio dello Stato del 2024 sono stati stanziati oltre 400 milioni di euro per l'efficientamento energetico degli edifici. L'attuazione di programmi generali di risparmio energetico per il settore pubblico potrebbe aumentare le prestazioni energetiche del parco immobiliare pubblico. Sono inoltre necessari

([18]) Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241 (GU L, 2024/795, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/795/oj).

([19]) Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU L 135 del 30.5.1991, pag. 40, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1991/271/oj).

ulteriori interventi per far fronte al consumo di energia nei settori dei trasporti e dell'industria, elettrificando ulteriormente il trasporto pendolare su rotaia e incentivando i sistemi di monitoraggio e controllo dell'energia.

(27) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2024 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2024 sulla zona euro. Per l'Irlanda le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, della seconda e della quarta raccomandazione di cui alla raccomandazione del 2024 sulla zona euro,

RACCOMANDA all'Irlanda di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; far fronte all'aumento previsto della spesa legata all'età rendendo il sistema sanitario più efficiente sotto il profilo dei costi;
2. affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, una volta adottato, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio di tali programmi, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;
3. aumentare gli investimenti nelle infrastrutture per l'acqua potabile e le acque reflue, così da migliorare la qualità dell'acqua e ridurre la dispersione;
4. intensificare gli sforzi volti a migliorare la flessibilità del sistema elettrico e a modernizzare ed espandere la capacità di rete; elaborare e attuare una strategia che promuova la gestione della domanda e razionalizzi la pianificazione e l'autorizzazione degli impianti di stoccaggio dell'energia elettrica e dei connettori di rete; intensificare gli sforzi volti a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici privati al fine di ridurre l'importo delle bollette energetiche e i costi del sistema energetico.

Fatto a Lussemburgo, il 21 ottobre 2024

Per il Consiglio

Il presidente

NAGY I.